

Karel Ā ebek Ā Inediti (Traduzione dal ceco di Antonio Parente)

Descrizione

sebek sebek **Karel Ā ebek** Ā nato a Vrchlav Ā il 3 aprile 1941. Ā poeta e collagista, ma anche autore di testi teatrali e in prosa. Le sue poesie sono apparse su varie riviste e antologie ceche e francesi (Ā La CrĀcelle NoireĀ, Ā CamouflageĀ e Ā MelogĀ, Le surrĀalisme en TchĀchoslovaquie). In Italia, alcune sue poesie sono state pubblicate sulle riviste Ā HebenonĀ, Ā PoesiaĀ e Ā La clessidraĀ. Ha lavorato come postino e barelliere, e dalla fine degli anni Ā 60 Ā stato internato in vari istituti psichiatrici, in uno dei quali ha conosciuto, negli anni Ā 80, la dottoressa Eva VĀjlkovĀ, assieme alla quale ha poi scritto molte poesie. Ā ebek Ā improvvisamente sparito nellĀ aprile 1995, e di lui non si sono piĀ¹ avute notizie. Molti credono che alla fine Ā si sia avverato il suo sogno di bambino, il suicidioĀ (P. ĀeznĀcĀek), o che sia stato addirittura ucciso (Ā dal momento che il suo corpo non Ā mai stato ritrovatoĀ, P. KrĀj). Eva VĀjlkovĀ ricorda come Ā ebek, poco prima della sua sparizione, diceva di voler visitare Parigi. Ha pubblicato le raccolte Ruce vzhĀru (Mani in alto, 1990), Probud se andĀli, peklo spĀ (Svegliati angelo, lĀ inferno dorme, 1994), Ani hlt motĀ¹/₂la (Neanche un sorso di farfalla, insieme con Eva VĀjlkovĀ, 1995), DĀvej se do tmy, je tak barevnĀ (Guarda nel buio, comĀ Ā variopinto, 1996; trad. it. Il ponte del sale 2007). Nel 2015 Ā uscita, per i tipi Mimesis-Hebenon, lĀ antologia di suoi scritti inediti 3 x nulla, a cura di P. KrĀj nella traduzione di Antonio Parente.

Karel Ā ebek
Inediti

Traduzioni dal ceco di Antonio Parente

*

Probudil jsem se do svĀ¹/₂ch sn?
jako kdybych posnĀdal rĀjno
hledĀjm kde najdu svĀho vraha
kde najdu jubileum vlastnĀ smrti
namoĀenĀ¹/₂ do inkoustu vĀerejĀ¹/₂ noci
v ruce bĀ¹/₂ rohlĀk rĀjna
prosĀm odejdi
a nenechĀvej mne spĀjt
odejdi do mĀho spĀjnk
odje? do Ā panĀlska
a nevracej se nikdy vĀc
Ā³/₄Āt ve vrĀjs?itĀ bedn?
Ā³/₄Āt svĀ pozvolnĀ stĀj?¹/₂
na rozjezdovĀ ploĀje letadel Ā³/₄ivota
jsou to vĀely a vosy mĀ starĀ pĀtelkyn?

jedovatě sny v mém mausoleu dnešního dne
kde umřel motýl máho životě
s barvami svých snů?
Odlet?
a nevracet se
být s tebou
na tvých křídlech tvých touh
být pahýlem plynů
držitelnou kořálí našeho
v souboji se svým životem
Spi

(Kosmonosy 19. 8. 1991)

Mi sono svegliato nei miei sogni
come se facessi colazione al mattino
sto cercando dove trovare il mio assassino
dove trovare l'anniversario della mia morte
immerso nell'inchiostro della notte scorsa
nella mano il panino bianco del giorno
per favore vai via
e non lasciarmi dormire
vai via nel mio sonno
parti per la Spagna
e non tornare mai più
vivere in una cassa rugosa
vivere la graduale vecchiaia
sulla pista per il velivolo della vita
sono api e vespe le mie vecchie amiche
i sogni velenosi nel mio mausoleo odierno
dove muore la farfalla della mia vita
con i colori dei miei sogni
Volare via
e non tornare
essere con te
sulle tue ali del tuo desiderio
essere il moncone della mezzanotte
l'usbergo del mattino
in lotta con la mia vita
Dormi

(Kosmonosy 19. 8. 1991)

*

(Frankovi Vodňkovi)

Noc o jak se sná jen p?ed popravou
blednou hv?zdy a máj vychlastanãj tvãj?
blednou hv?zdy a má© poslednã ztracenã© kalhoty
prosãm t? dej mi aspo? kapku rozumu
prosãm t? roz?tvr? mne ps?m
prosãm t? odejdi já; uã¾ nejsem k unesenã ani liliputã;novi
modli se za mne aã¾ rãjno zbledne a já; se dopotã;cãm
ke svã©mu baru
kde jsem propil á¾ivot jako jinã½ kopretinu
prosãm t? zab mne a? se slunce rozsvãtã
prosãm t? dej mi nekone?nou facku
a? se rozsvãtã tento padlã½ sv?t
mluvãm zde ke svã©mu vrahovi
a on mi tiãje naslouchã; a vãjechno vã
vã á¾e uã¾ nevyjdou hv?zdy na á;pi?ce ?eznickã©ho noã¾e
vã á¾e minuta znamenã; n?kdy hodinu kdyã¾ se pije krev
vã á¾e vychlastanã© jsou dnes i mraky
prãã alkohol má©ho ztracenã©ho á¾ivota
kterã½ jsem propil s vlkem jako se svou nejlepã;ã p?ãtelkynã
dal mi vãjechno co m?l vichrnã© noci skãily kterã© nesmete
ã¾ã;dnã½ vãtr
a svou lã;sku
ten vlk jsi byla ty Jano
daleko za m?ã¾emi kde ptãci znamenajã á¾ivot
daleko za m?ã¾emi kde se t? nedovolã;m
blyãitã se poslednã desetnãk nad?je
je skoro rãjno a já; nebudu spãjt tisãc let
dokud t? nenajdu
a nenapããju tvou bã;se? tvã©ho prokletã©ho á¾ivota

(Benãjtky nad Jizerou, 1. â?? 2. 2. 1992)

(a Frank Vodãk)

Una notte come quella che si sogna solo prima dellâ??esecuzione
impallidiscono le stelle e la mia faccia da ubriacone
impallidiscono le stelle e i miei ultimi pantaloni smarriti
per favore dammi almeno un briciolo di buonsenso
per favore squartami e dammi in pasto ai cani
per favore lasciami nemmeno un lillipuziano riesce piã¹ a sopportarmi
prega per me quando il mattino sbiadisce e io barcollo
verso il mio bar
dove mi sono bevuto la vita come altri una margherita
ti prego uccidimi cosã¬ che il sole si illumini
ti prego dammi uno schiaffo infinito
cosã¬ che questo mondo perduto si illumini

parlo qui al mio assassino
e lui mi ascolta in silenzio e sa tutto
sa che non spunteranno pi¹ le stelle sulla punta del coltello da macellaio
sa che a volte un minuto significa un'ora quando si beve il sangue
sa che anche le nuvole oggi sono ubriache
piove l'alcool della mia vita perduta
che ho bevuto con il lupo come fosse la mia migliore amica
mi ha dato tutto ci² che aveva le notti burrascose le rocce che nessun vento
spazza via
e il suo amore
quel lupo eri tu Jana
ben oltre le sbarre dove gli uccelli significano vita
ben oltre le sbarre da dove non riesco a chiamarti
il luccichio dell'ultimo centesimo di speranza
quasi mattina e non dormir² per mille anni
finch³ non ti trovo
e non scrivo il tuo poema della tua vita maledetta

(Ben¹tky nad Jizerou, 1² 2 febbraio 1992)

*

(Ludv¹ku ²v³bovi)

Je noc pozd¹ v noci v Ben¹tk²ch a jen noc mi chyb³ ke span⁴
je⁵t? je tady moje p⁶telkyn? smrt se sladk⁷ma o⁸ima
a krvav⁹mi nehty
je¹⁰t? jsou zde sudy pln¹¹ mrak?
pane doktore dot¹²hl jsem to opravdu daleko
buldok je proti m¹³ v¹⁴born¹⁵ ?lov¹⁶k
zat¹⁷m je noc jen psac¹⁸ stroj stra¹⁹ ?mel²⁰ky
je pozd²¹ bycha honit
z²²stal jsem st²³it na v²⁴nost u posledn²⁵ hospody
kter²⁶ mi neotev²⁷e zob²⁸ik ani kdybych platil mili²⁹nem
prop³⁰at mu³¹ik³²t
zastavit se uprost³³ed trati
proti rozjet³⁴mu vlaku tv³⁵ho osudu
pros³⁶m v³⁷is dejte mi aspo³⁸ kapku rozumu a d³⁹im v⁴⁰im no⁴¹n⁴² New York
kter⁴³ nem⁴⁴im jako nem⁴⁵im ani na vlak na smrt ani posledn⁴⁶ ko⁴⁷ili
hodiny je⁴⁸t? kupodivu bij⁴⁹ na v⁵⁰3/4i
sv⁵¹t 3/4ije jen j⁵² jsem d⁵³vno mrtv⁵⁴1/2
poh⁵⁵ben⁵⁶1/2 v p⁵⁷litru sv⁵⁸ poesie
kter⁵⁹ nestoj⁶⁰ ani za posledn⁶¹ p⁶²tn⁶³k
p⁶⁴kn? jsme to soudruhu ⁶⁵ebkovi zava⁶⁶ili
marmel⁶⁷dy m⁶⁸ime kotel ale nikdo to 3/4r⁶⁹it nebude
jen m⁷⁰j p⁷¹tel M⁷²s⁷³c ⁷⁴len⁷⁵1/2 jako j⁷⁶
taky nesp⁷⁷a p⁷⁸je svou b⁷⁹se?

pane soudruhu Å ebku p?kn? jsme to zava?ili
tohle svinstvo vÃ½m uÅ¾ Å¾dnÃ½ ani z nebe spadlÃ½ svatÃ½ Å¾rÃ½t nebude
budete si to muset seÅ¾rat sÃ½m
noc zatÃ½m propaluje mÃ© o?i kterÃ© mi uÅ¾ stejn? dÃ½vno zÃ½vidÃ½
radÃ½ji nevid?t nic
neÅ¾ soudruha Å ebka
skrÃ½vajÃ½ho se za oltÃ½?em svÃ© poesie
kterÃ½ je dobrÃ½ tak uÅ¾ jen k seÅ¾rÃ½nÃ½ ps?m

(BenÅ½tky nad Jizerou 1. Å?? 2 .2. 1992)

(a Ludvik Å vÃ½b)

Ã? notte notte fonda a BenÅ½tky e solo la notte mi manca per dormire
qui câ??Ã½" ancora la mia compagna la morte con gli occhi dolci
e le unghie sanguinanti
ci sono anche barili pieni di nuvole
dottore ho davvero fatto molta strada
il bulldog a mio confronto Ã½ una brava persona
finora la notte Ã½ solo una macchina da scrivere spaventa i calabroni
Ã½ troppo tardi per rimuginare su ciÃ² che poteva essere
sono rimasto in piedi in eterno accanto all'ultimo pub
che non mi apre il becco nemmeno se pago un milione
bere il geranio
fermarsi in mezzo ai binari
mentre arriva il treno del tuo destino
per favore datemi almeno un granello di giudizio e vi darÃ² la New York notturna
che non ho come non ho nemmeno i soldi per il treno la morte o l'ultima camicia
le ore stranamente continuano a battere sulla torre
il mondo vive soltanto io sono morto da tempo
sepolto nel boccale della mia poesia
che non vale nemmeno l'ultimo soldo
abbiamo cucinato a puntino il compagno Å ebek
di marmellata ne abbiamo un calderone ma nessuno la mangia
solo il mio amico Luna pazzo come me
anche lui non dorme e scrive il suo poema
compagno Å ebek l'abbiamo cucinata a puntino
questa schifezza non la mangerÃ½ nessuno nemmeno il santo caduto dal cielo
dovrÃ½ mangiarla da solo
intanto la notte sta bruciando i miei occhi cosÃ½ invidiosi di me
meglio non vedere nulla
piuttosto che il compagno Å ebek
che si nasconde dietro l'altare della sua poesia
ormai buona solo come mangiare per i cani

(BenÅ½tky nad Jizerou, 1 Å?? 2 febbraio 1992)

Antonio Parente (1964) traduce testi letterari dal finlandese, dal ceco e dall'inglese. Ha pubblicato traduzioni di poesia contemporanea nelle riviste *Atelier*, *Hebenon*, *Poesia*, *Semicerchio* e *Settentrione* ed ha curato il volume *Quando il sole Ã fissato con i chiodi* • *Poeti finlandesi contemporanei*, ASEFI, Milano, 2002, nella precedente collana della rivista *Hebenon*. Ha sottotitolato un gran numero di film, anche per manifestazioni internazionali come la Mostra del Cinema di Venezia, il Festival di Milano e di Karlovy Vary. Inoltre, tiene corsi di traduzione letteraria all'UniversitÃ di Firenze e di Turku (Finlandia). Come comeniologo si occupa della Panglottia e su quest'argomento ha pubblicato articoli e saggi su "Studia Comeniana et Historica" e su "Acta Comeniana". Ã uno dei contributori dell'Encyclopaedia Comeniana, opera in due volumi di prossima uscita. Insieme alla moglie Viola C/apkovÃ, ha vinto, su proposta del Suomen kirjallisuuden tiedotuskeskus (Centro di informazione per la letteratura finlandese), il premio nazionale per la traduzione letteraria del 2004 conferito dal Ministro della Cultura Finlandese.

Fotografia di proprietÃ dell'autore.

Data di creazione

1 Agosto 2018

Autore

root_c5hq7joi